

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (IV):	
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	Pag. 1
DIFESA (VII):	
<i>In sede referente</i>	" 2
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	" 2
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	" 3
<i>In sede referente</i>	" 4
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AL BILAN- CIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER IL PERIODO 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1964	" 5
CONVOCAZIONI	" 9

GIUSTIZIA (IV)

Sottocommissione per i pareri.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BREGANZE*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTE DI LEGGE:

ISGRÒ ed altri: « Provvedimenti relativi ai danni provocati dalla circolazione di veicoli a motore » (1310);

JACOMETTI ed altri: « Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso terzi » (1290) (*Parere alla XII Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Breganze, che si ricollega al precedente parere espresso sulle proposte di iniziativa dei deputati Orlandi ed altri (981) e Foderaro e Sammartino (502), ed interventi dei deputati Spagnoli, Fortuna e Reggiano, esprime parere favorevole con osservazioni alle due proposte.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAVALLARI NERINO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 2, comma terzo,

della legge 26 aprile 1954, n. 251, in materia di oneri di spedalità (621) (*Parere alla II Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Bosisio ed interventi del deputato Fortuna e del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, nonché del Presidente Breganze, esprime parere contrario.

PROPOSTE DI LEGGE:

SANTI: « Regolamentazione della risoluzione del rapporto di lavoro per il personale addetto alla gestione delle imposte di consumo » (144);

ARMATO e SCALIA: « Disciplina della risoluzione del rapporto di lavoro del personale delle imposte di consumo » (353) (*Parere alla XIII Commissione*).

A seguito della relazione del deputato Reggiani, su proposta del Presidente Breganze, la Sottocommissione delibera di dare mandato al Presidente della Commissione Giustizia di chiedere l'assegnazione delle due proposte di legge all'esame congiunto delle Commissioni IV Giustizia. e XIII Lavoro.

PROPOSTA DI LEGGE:

BASLINI e BOTTA: « Istituzione dell'ora legale dal 1° giugno al 15 ottobre di ogni anno » (1066) (*Parere alla II Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Dell'Andro ed interventi del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi e del Presidente esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole alla proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE ZAN ed altri: « Nuove disposizioni sulla pubblicità dei film vietati ai minori » (1121) (*Parere alla II Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Dell'Andro ed interventi dei deputati Fortuna, Spagnoli, Bosisio, Reggiani, del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, e del Presidente Breganze, delibera di deferire la proposta di legge per il parere alla Commissione plenaria.

PROPOSTA DI LEGGE:

LEONE RAFFAELE e GRAZIOSI: « Norme concernenti le riserve naturali » (264) (*Parere alla XI Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Fortuna ed interventi del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi e del Presidente Breganze, esprime parere favorevole con osservazioni.

PROPOSTA DI LEGGE:

FRACASSI ed altri: « Modificazioni alle leggi 12 luglio 1923, n. 1511, 21 ottobre 1950, n. 535, relativi alla costituzione, all'organizzazione e al funzionamento dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo » (607) (*Parere alla XI Commissione*).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Fortuna ed interventi del deputato Spagnoli, del proponente Fracassi, del Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi, e del Presidente Breganze, delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

PROPOSTA DI LEGGE:

BUFFONE ed altri: « Provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali, la caccia, e la pesca sull'Altipiano silano » (1072) (*Parere alla XI Commissione*).

La Sottocommissione, su richiesta del deputato Fortuna, relatore, rinvia ad altra seduta l'esame per il parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore SPEZZANO ed altri: « Istituzione del Parco nazionale in Calabria » (1090) (*Parere alla XI Commissione*).

La Sottocommissione, su richiesta del deputato Fortuna, relatore, rinvia ad altra seduta l'esame per il parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI*.

PROPOSTA DI LEGGE:

BALLARDINI ed altri: « Abrogazione della disposizione n. 2 dell'articolo 235 del regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, e delle limitazioni al diritto di contrarre matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia » (562).

Su proposta del Relatore Fornale, la Commissione delibera di chiedere il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

SEMERARO: « Modifica dell'articolo 117 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, in merito al richiamo in servizio in tempo di pace degli ufficiali della riserva » (1135).

Su proposta del Relatore Fornale, la Commissione delibera di chiedere il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

LEONE RAFFAELE ed altri: « Modifiche alla legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (1198).

In sostituzione del Relatore De Meo riferisce il deputato Fornale il quale propone, e la Commissione delibera, di chiedere il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAIATI e BUFFONE: « Modifica alle norme relative alla promozione degli ufficiali della categoria in congedo della Guardia di finanza » (*Parere alla VI Commissione*) (1076).

Su proposta del Relatore Fornale, la Commissione delibera di dare parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 17,20. — *Presidenza del Presidente SEDATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Cattani.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Norme in materia di contratti agrari » (*Approvato dal Senato*) (1427);

BIGNARDI ed altri: « Disciplina dei contratti di mezzadria e colonia parziaria » (1287);

NOVELLA ed altri: « Istituzione degli Enti regionali di sviluppo e riforma dei patti agrari » (*Urgenza*) (309).

Il Presidente ricorda che nella seduta precedente sono stati approvati gli articoli del disegno di legge fino all'articolo 8 incluso.

L'articolo 9 è approvato senza discussione nel testo del disegno di legge.

Un emendamento all'articolo 10 dei deputati Leopardi Dittaiuti ed altri, tendente a modificare la quota di riporto nei contratti di colonia parziaria, cui si dichiarano contrari Relatori e Sottosegretario, non è accolto, ed anche l'articolo 10 è approvato nel testo del disegno di legge.

Sono quindi approvati, sempre nel testo del provvedimento governativo, gli articoli 11 e 12.

Dopo interventi dei deputati Radi, Armani, Bignardi e Bonea, anche l'articolo 13 è approvato senza emendamenti.

Il deputato Leopardi-Dittaiuti illustra un primo emendamento, soppressivo dell'articolo 14 (proroga dei contratti in corso) ed un secondo con il quale si propone la eventuale sostituzione del fondo per il mezzadro con un altro messo a disposizione del concedente.

Su conforme parere del Relatore e del Sottosegretario, i due emendamenti non sono accolti ed anche l'articolo 14 è approvato nel testo del disegno di legge.

Sono successivamente approvati senza emendamenti gli articoli 15 e 16.

Il deputato Mitterdorfer illustra un emendamento aggiuntivo col quale si chiede l'esclusione, dall'applicazione delle norme della presente legge, delle Regioni a Statuto Speciale.

Il Sottosegretario Cattani dà assicurazione che il problema verrà attentamente esaminato e si riserva di dare una risposta: il proponente non insiste.

Concludendosi l'esame degli articoli, il deputato Bonea sottolinea, anche a nome dei colleghi del Gruppo che l'azione svolta dalla parte liberale è stata diretta a migliorare il testo della legge.

Il deputato Servadei, dando atto del lavoro svolto dalla Commissione, auspica che l'iter del provvedimento in Aula sia assai rapido, ritenendo assolutamente inopportuno che si giunga ai grandi raccolti estivi in una situazione indeterminata che può essere fonte di gravi agitazioni sindacali, in questo momento ovviabili con un po' di buona volontà da parte di tutti.

Il Presidente, nel dare atto alla Commissione dell'egregio lavoro svolto in questi giorni, pone in votazione l'ultimo articolo del disegno di legge, l'articolo 17, che è approvato senza emendamenti.

La Commissione dà quindi mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per la discussione in Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Graziosi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 10 luglio 1960, n. 736 » (1245);

SPINELLI: « Integrazione dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, per la iscrizione all'albo dei sanitari italiani residenti all'estero » (952).

Riferisce favorevolmente sui due provvedimenti il Relatore Barberi, il quale suggerisce talune modifiche e integrazioni di carattere formale sia al titolo che agli articoli del disegno di legge n. 1245.

Si apre successivamente un'ampia discussione sulla posizione previdenziale e assistenziale dei sanitari italiani che esercitano la loro professione all'estero. Si dichiarano favorevoli a risolvere la questione, attraverso opportune modifiche dei provvedimenti in esame, i deputati Pasqualicchio e Lattanzio, i quali si riservano di presentare un emendamento che stabilisca la definizione della posizione dei sanitari considerati nei progetti in discussione, per quanto riguarda il trattamento previdenziale e assistenziale, attraverso una apposita convenzione con gli enti mutualistici. Si dichiarano invece contrari a tali sostanziali modifiche i deputati Usvardi, Cattaneo Petrini Giannina e Spinelli, il Relatore Barberi ed il Sottosegretario Graziosi, il quale ultimo fa presente che, nel caso in cui la Commissione introducesse modifiche relative alla questione previdenziale dei sanitari italiani all'estero, si vedrebbe costretto a chiedere la sospensione della discussione per interpellare in proposito anche il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Successivamente la Commissione respinge, a maggioranza e con la astensione dei deputati Romano, Lattanzio e Perinelli una proposta avanzata dal deputato Pasqualicchio di rinviare l'ulteriore esame dei due progetti di legge, allo scopo di trovare una soluzione delle questioni da lui sollevate, circa il problema previdenziale, proposta sulla quale il Sottosegretario Graziosi aveva espresso il contrario avviso del Governo.

La Commissione procede quindi all'esame degli articoli, dopo aver scelto come testo base della discussione il disegno di legge n. 1245.

L'articolo 1 viene approvato con un emendamento a carattere formale. Gli articoli 2 e 3 sono approvati senza modifiche.

Su proposta del Relatore Barberi, il titolo della legge viene così formulato: « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 luglio 1960, n. 736, per la iscrizione all'Albo dei sanitari italiani residenti all'estero ».

La Commissione approva, altresì, il seguente ordine del giorno, a firma dei depu-

tati Lattanzio, Pasqualicchio e Cattaneo Petrini Giannina:

« La Commissione Igiene e sanità della Camera dei deputati, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1245, recante norme per la iscrizione all'Albo dei sanitari italiani residenti all'estero,

fa voti al Governo

perché, con apposita convenzione con gli enti di previdenza e di assistenza, venga definita la posizione dei sanitari cui si riferisce lo stesso disegno di legge, per quanto riguarda il trattamento previdenziale e assistenziale ».

In fine di seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato. A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 1245, la proposta di legge n. 952 risulta assorbita.

PROPOSTA DI LEGGE:

RESTIVO: « Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite » (*Modificata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (550-B).

Il Relatore Sorgi illustra le modifiche introdotte nel testo della proposta di legge da parte del Senato, segnalando come non sia più prevista la tutela del Ministero della sanità sulla attività della Lega.

Intervengono nella discussione i deputati: Perinelli, che si dichiara contrario alle modifiche introdotte dal Senato, soprattutto per quanto riguarda il secondo comma dell'articolo 1 e l'articolo 2 del progetto di legge; Pasqualicchio, il quale ritiene ormai superata la proposta di legge in esame, giacché l'attività nel campo della lotta contro la poliomielite è esercitata direttamente dal Ministero della sanità e dai suoi organi periferici; Romano, il quale fa presente che quanto disposto dal provvedimento in esame è in contrasto col principio, più volte affermato, di accentrare nel Ministero della sanità la direzione di tutta la politica sanitaria italiana: suggerisce di ripristinare il testo già approvato dalla Camera, per quanto riguarda la tutela del Ministero della sanità, e di precisare che l'attività della Lega si svolge in collaborazione con quella esercitata nel settore della lotta contro la poliomielite dal Ministero; Cattaneo Petrini Giannina, che ricorda alla Commissione che scopo di tutte le Leghe è quello di sollecitare l'azione del Governo; Barberi, il quale, replicando alle critiche mosse dal deputato Pasqualicchio, fa presente che la Lega trae fondi esclusivamente dai pri-

vati, che vengono a finanziare un settore oggi assai carente, giacché il Ministero, attualmente non è in condizioni di sopperire alle esigenze della lotta contro la poliomielite; Capua, il quale espone le proprie preoccupazioni che i fondi destinati alla lotta contro la poliomielite possano andare dispersi, attraverso la creazione di organismi eccessivamente burocratici.

Successivamente la Commissione passa all'esame delle modifiche introdotte dal Senato. Su proposta del deputato Usvardi, l'articolo 1 viene modificato col ripristino del testo già approvato dalla Camera, che prevede la vigilanza e la tutela del Ministero della sanità sulla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Gli articoli 2 e 3 sono invece approvati nel testo trasmesso dal Senato.

◊ In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 11,25. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Graziosi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori dell'Istituto superiore di Sanità » (1390) (*Parere della V Commissione*).

Su richiesta del Relatore Romano, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge, in attesa di ricevere il parere della Commissione Bilancio sulle conseguenze finanziarie implicate dal provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore PERRINO: « Modifica dell'articolo 125 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 1° maggio 1941, n. 422, e dal regio decreto-legge 13 aprile 1944, n. 119, per istituire la tariffa nazionale dei medicinali » (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1371).

Su proposta del Relatore Bartole, la Commissione delibera, alla unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera che il provvedimento le venga deferito in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Intervengono i Ministri: delle finanze, Tremelloni; del tesoro, Colombo e del bilancio Giolitti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 » (*Approvato dal Senato*) (1450).

Il deputato De Pascalis, Relatore per la spesa, premesso che dallo sviluppo ordinato di una politica programmata devono promanare le misure atte ad operare una efficace politica anticongiunturale, passa ad esaminare i vari settori della spesa pubblica soffermandosi, in particolare, sulla questione della riforma della pubblica amministrazione — che non deve prescindere da un contenimento della spesa relativa — sulle spese per l'industria, per l'agricoltura e per la pubblica istruzione. Si sofferma, poi, sul problema delle spese pluriennali, non ultima causa dell'attuale rigidità della spesa statale. Per quanto concerne la spesa degli Enti locali territoriali — i cui bilanci rivelano, nella maggior parte, *deficit* molto gravosi — ritiene opportuna la assunzione, da parte dello Stato, degli oneri derivanti dai servizi pubblici che lo Stato medesimo demanda ai comuni. In proposito, rileva la necessità di attuare la istituzione di un fondo di solidarietà per i comuni depressi e sostiene, inoltre, l'opportunità che si attuino consorzi di comuni al fine di contenere la spesa.

Si sofferma, quindi, sul problema degli investimenti, rilevando che, nell'attuale situazione, influisce il mutamento dell'indirizzo psicologico del risparmiatore. Quanto alla questione dei *deficit* delle Aziende autonome, sottolinea che ogni provvedimento non deve prescindere dalla primaria esigenza di procedere all'ammodernamento ed al miglioramento dei servizi, non ledendo, peraltro, i principi della municipalizzazione. Circa l'aumento delle tariffe telefoniche, esso si giustifica alla luce di queste esigenze: sviluppo del settore, diminuzione dei costi, ammodernamento degli impianti ed unificazione delle aziende.

Sostiene, quindi, che, per il reperimento dei mezzi finanziari, necessari all'attuazione

del programma, il bilancio deve presentarsi con carattere di flessibilità e con elevate disponibilità. Facendo riferimento alle questioni sollevate dagli ordini del giorno presentati in sede di discussione dei vari stati di previsione e che, nella maggior parte, comportano rilevanti aumenti di spesa da parte dello Stato, osserva che se detto bilancio sarà gravato con ulteriori oneri di carattere settoriale, se ne accentueranno le caratteristiche di rigidità. Dopo avere affermato l'opportunità della armonizzazione dei compiti dei dicasteri finanziari, sostiene che occorre, nella presente congiuntura, attuare misure in favore delle piccole e medie industrie. Sottolinea, quindi, la necessità di procedere alla ristrutturazione del Ministero del bilancio, dotandolo di organici e di mezzi che possano corrispondere ai compiti ed alle esigenze della programmazione, e si sofferma sulla necessità della riforma tributaria, sull'ammodernamento degli accertamenti fiscali, sul rispetto più rigoroso delle leggi tributarie vigenti e sull'azione volta ad eliminare o per lo meno a restringere l'area delle evasioni fiscali.

Il deputato Righetti, Relatore per l'entrata, rileva innanzitutto che le previsioni di entrata di cui al bilancio in esame, sono, in base alle risultanze, pienamente attendibili. Si sofferma, quindi, sui vari tipi di imposte, il cui tasso di aumento è da considerarsi soddisfacente; ritiene necessaria una riforma della finanza locale e sottolinea, a tale riguardo, che la soluzione del problema deve trovarsi in una visione globale dell'entrata e della spesa pubblica, procedendo ad una revisione dei compiti istituzionali e favorendo un maggiore intervento degli organi di controllo. Passando ad esaminare il settore delle Aziende autonome, ritiene che una revisione dei prezzi politici debba essere esaminata in una visione di contenimento della spinta inflazionistica.

Dopo aver segnalato la necessità della ripresa dei lavori della Commissione per la riforma tributaria, dando ad essa i mezzi per esperire la più efficace indagine al fine di pervenire a risultati positivi, sostiene che occorre esaminare, a suo avviso, con ogni attenzione la possibilità per il personale dell'amministrazione finanziaria di svolgere efficacemente il lavoro ad esso affidato, eliminando trattamenti economici privilegiati nell'ambito degli stessi settori e riformando la struttura dei servizi e le stesse norme in materia fiscale. Auspica, infine, la eliminazione dell'area delle evasioni fiscali ed il riesame delle varie esenzioni le quali, a suo avviso, fomentano la polverizzazione della politica fiscale.

Il deputato Galli, Relatore sulle linee generali del bilancio, osserva che il nuovo metodo di discussione del bilancio ha ribadito la sua sostanziale validità. Rileva la contraddittoria presa di posizione, nel corso della discussione, di alcuni deputati appartenenti al Gruppo liberale che, nel criticare la dilatazione della spesa pubblica, hanno poi richiesto aumenti di stanziamenti per vari settori. Passando ad esaminare la complessità dei documenti contabili, rileva la necessità che il bilancio venga rielaborato secondo metodi funzionali nel completamento del processo di riforma del bilancio stesso. Esaminando il problema della iniziativa parlamentare, auspica che la presa in considerazione da parte dell'Assemblea delle proposte che importano onere finanziario non venga ridotta ad una mera formalità; ribadisce anche l'opportunità, sulla scorta della esperienza acquisita, di arrivare alla costituzione della Giunta per il bilancio. Soffermandosi, quindi, sul problema della incidenza degli oneri fiscali sul reddito nazionale, sostiene la necessità che le valutazioni si basino su dati di carattere generale e tenendo conto delle varie componenti della dinamica economica. Circa i problemi della programmazione, afferma l'opportunità che di essi si discuta all'atto della presentazione del documento relativo.

Il deputato Barca, annunciando la presentazione, a nome del Gruppo comunista, di una relazione di minoranza, rileva che, all'inizio della discussione sul bilancio semestrale, sembravano ancora notevoli le differenziazioni, nell'ambito della compagine governativa, sulla motivazione di politica economica generale che questo bilancio accompagnava. I nuovi fatti intervenuti: la lettera dell'onorevole Colombo sulla situazione economica, il comunicato quadripartito e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio rese al Senato, dimostrano che si è prodotto un cambiamento, per cui sembra che, da parte della maggioranza, non si trovi altra alternativa, nell'attuale situazione, se non quella di colpire l'autonomia dei sindacati per rendere compatibile il permanere dei vecchi squilibri economici. Sottolinea, quindi, che, accettando il presupposto delle linee generali e del programma attuale di Governo, le forze di centro-sinistra non potranno non andare incontro ad ulteriori sconfitte nell'attuazione delle riforme che prima ostentavano di voler realizzare. Confuta, infine, la motivazione centrale con la quale il bilancio viene presentato: motivazione che capovolge i termini del rapporto tra lungo e breve periodo e parte dai problemi di breve periodo per vincolare tutte le prospettive future, invece di partire dai problemi di

fondo per giungere ad affrontare gli stessi problemi congiunturali. Ritiene che, se la maggioranza non avesse attuato tale capovolgimento e non avesse, strumentalmente, tentato di utilizzare i problemi a breve periodo per far passare soluzioni di lungo periodo (a suo avviso, inaccettabili per la classe operaia ed in contrasto con lo stesso problema di fondo che si pone nell'attuale fase e che è quello dell'elevamento della produttività) il discorso sugli aspetti più propriamente congiunturali sarebbe potuto avvenire tra la maggioranza e l'opposizione in termini molto diversi da quelli che si impongono per respingere l'attuale involuzione non solo economica ma politica.

Il deputato Alpino, nel preannunciare, a nome del Gruppo liberale, la presentazione di una relazione di minoranza, si sofferma sui dati che avvalorano le tesi prospettate dalla propria parte politica circa le enormi difficoltà della congiuntura attuale. Esamina, quindi, il problema dei residui passivi, del ricorso ai prestiti internazionali e dei rinvii dei pagamenti da parte dello Stato e ritiene che il problema centrale del momento attuale sia la grave situazione della bilancia dei pagamenti. Si sofferma, quindi, sulla situazione del conto dei residui e del conto del Tesoro con la Banca d'Italia che testimonia la gravità della attuale situazione economica. Esaminando il processo di formazione del risparmio, sottolinea che qualsiasi iniziativa positiva nel settore non può prescindere dalla fiducia che si deve fornire agli ambienti interessati, fiducia che va alimentata non a parole ma con provvedimenti idonei. Ritiene che la lettera del Ministro Colombo, sulla situazione economica, debba essere conosciuta nella sua interezza e rileva che le forze politiche che partecipano al Governo dimostrano una mancanza di volontà e di linea per risolvere l'attuale situazione.

Il Ministro del bilancio, Giolitti, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti nel dibattito, sottolinea il giudizio positivo che deve essere dato alla discussione, in un unico disegno di legge, del bilancio dello Stato. Rileva che la legge Curti ha permesso di dare maggiore rilevanza ai problemi di carattere generale (pur non trascurando quelli di carattere settoriale) inquadrandoli nell'ambito della politica economica generale. Ulteriore prova di validità del nuovo metodo di discussione del bilancio, è che non si dovrà ricorrere, probabilmente, all'esercizio provvisorio.

In relazione, poi, a preoccupazioni emerse nel corso della discussione, dà assicurazioni circa la tempestività della presentazione

ne al Parlamento del bilancio dello Stato relativo all'esercizio 1965; dà anche assicurazioni circa il riordino delle norme relative al controllo degli enti pubblici (i cui consuntivi dovranno essere allegati agli stati di previsione dei Ministeri competenti) e sulla riclassificazione e ristrutturazione delle spese pubbliche. Osserva che l'attuale bilancio in discussione riflette necessariamente la impostazione di quello, poi, ritirato, relativo all'esercizio 1° luglio 1964-30 giugno 1965, per cui anche il bilancio semestrale si presenta con caratteri di rigidità e pesantezza. Rileva quindi, che per il bilancio 1965, occorrerà rivedere certi oneri, sulla base della programmazione, derivanti da piani settoriali di sviluppo che si presentano, nella loro generalità, con andamento a ventaglio.

Sostiene che uno dei compiti dell'azione anticongiunturale è l'esame dei piani settoriali di sviluppo in rapporto al volume degli impegni effettivi di spesa. In relazione ai problemi della programmazione, si dichiara d'accordo sulla necessità di fornire adeguati strumenti al Ministero del bilancio per l'esercizio delle funzioni di coordinamento della politica economica e delle funzioni di programmazione e fa presente di aver approntato due disegni di legge per adeguare la struttura organizzativa dello stesso Ministero ai compiti ad esso affidati. Dichiarata di condividere l'opinione di chi considera l'esigenza del finanziamento delle partecipazioni statali con criteri di priorità e nega che, per quanto concerne l'aumento di sviluppo del settore delle partecipazioni statali, vi sia una inversione di tendenze. Sottolinea, quindi, il sensibile incremento della produzione industriale che registra, per il primo quadrimestre del corrente anno, un incremento del 6,6 per cento rispetto al primo quadrimestre del 1963 e rileva che gli andamenti dei prezzi, con riferimento specialmente al settore agricolo ed industriale, stanno ad indicare, in questi ultimi mesi, una tendenza alla stabilizzazione. Anche il costo della vita nei primi mesi del 1964 ha segnato un incremento molto lieve rispetto al dicembre 1963. La bilancia dei pagamenti ha registrato, nel primo trimestre del 1964, un miglioramento in quanto il tasso di aumento dell'importazione, nel primo trimestre del 1964, è stato del 18 per cento rispetto al 23 per cento registrato nel 1963. Inoltre, le esportazioni hanno fatto registrare un tasso di incremento più che doppio rispetto a quello dello scorso anno. Si nota un miglioramento degli scambi commerciali ed infatti le esportazioni, registrate nel mese di aprile scorso, aumentano, rispetto all'aprile del 1963, del 22,8 per cento con-

tro un aumento delle importazioni, nel predetto periodo, del 2,9 per cento. Passando ad esaminare la questione salariale, ribadisce che il Governo esamina attentamente l'influenza della dinamica salariale nella formazione del reddito nazionale, rilevando che occorre tener conto dei tempi e delle maniere con i quali la dinamica stessa può incentivare la produttività dei vari settori. Sottolinea, infine, che non c'è un proposito di contenimento rigido dei salari ma si intende inserire la politica salariale nella politica economica programmata alla quale devono collaborare gli stessi sindacati dei lavoratori, nella piena autonomia della loro funzione.

Il Ministro del tesoro, Colombo, premesso che i problemi di fondo del bilancio sono quelli concernenti la spesa globale, il *deficit* e la qualificazione delle spese, sottolinea come sia aumentata la rigidità del bilancio stesso a causa dell'incremento di spesa per il congelamento della tredicesima dei dipendenti statali, mentre sarebbe auspicabile che il bilancio divenisse flessibile per procedere, nell'ambito di un programma globale a lungo termine, al soddisfacimento di esigenze selezionate secondo un grado di priorità rispetto alle risorse disponibili.

Per quanto concerne la situazione dell'agricoltura e della pubblica istruzione contesta che vi sia stato un insufficiente stanziamento di fondi per queste due voci: dall'esame analitico dei dati del bilancio risulta che vi sono stati aumenti considerevoli rispetto allo scorso anno, aumenti che, per altro, costituiscono un punto di partenza e non di arrivo per ulteriori miglioramenti.

Circa i problemi della finanza locale, osserva che questi vengono sempre riguardati sotto il profilo del *deficit* e delle entrate, mentre dovrebbero essere considerati anche e soprattutto sotto l'aspetto della spesa globale, che deve procedere secondo un ritmo che non si discosti troppo dall'incremento percentuale del reddito nazionale, per evitare sproporzioni dannose alla intera economia. Per quanto riguarda in particolare i residui passivi, nega che sia stata emanata una circolare contenente direttive circa il rallentamento dei pagamenti.

Venendo a parlare dei problemi del credito, sottolinea la necessità di assicurare il volume di investimenti indispensabili per garantire all'economia italiana la continuità del tasso di sviluppo e ricorda la stretta connessione esistente tra investimenti e capacità di risparmio.

Dopo avere affermato di condividere le opinioni del Relatore De Pascalis in merito al problema dei servizi pubblici e delle aziende municipalizzate, si sofferma sulle recenti

polemiche causate dalle raccomandazioni della C.E.E., ricordando l'articolo 108 del Trattato istitutivo, che il Governo italiano non può non osservare se non vuole essere considerato inadempiente.

Infine, sottolinea l'importanza della componente salariale ai fini di una politica di stabilizzazione monetaria e di partecipazione alla programmazione, ricordando che il Governo ha una precisa responsabilità nei confronti dei lavoratori e che la partecipazione cosciente e responsabile dei sindacati agli sforzi del Governo si risolve in una esaltazione della funzione dei sindacati stessi, chiamati ad una collaborazione effettiva nell'interesse della intera collettività.

Il Ministro delle finanze, Tremelloni, contesta innanzi tutto che ci sia stata una eccessiva ristrettezza della valutazione preventiva delle entrate, sottolineando che le previsioni sono state formulate in modo relativamente e consapevolmente prudente in considerazione soprattutto degli impegni e delle necessità derivanti dall'articolo 41 della legge di contabilità. Osserva, in proposito, che le entrate tributarie dei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario 1963-64 sono state superiori del 5 per cento circa ai 10 dodicesimi delle entrate previste, ma quello che più interessa è che il gettito tributario ha avuto nello stesso periodo di tempo un aumento del 15,3 per cento rispetto al gettito dei primi dieci mesi dell'esercizio precedente.

Dichiara, quindi, che il Ministero delle finanze ha preso atto del lavoro compiuto dalla Commissione di studio per la riforma tributaria le cui conclusioni sono state inserite nel programma di Governo. Sottolinea, però, che alla riforma dovrà accompagnarsi, necessariamente, un riordinamento dell'apparato burocratico per adeguarlo, sia dal punto di vista del materiale, sia dal punto di vista del personale, alle nuove esigenze e per rendere

effettiva la riforma che altrimenti rischierebbe di restare inoperante. Non si tratta cioè di congegnare un sistema tributario impostato su sterili concetti punitivi o su leggi numerose e particolareggiate che finirebbero per diventare inapplicate e inapplicabili, ma un sistema snello che incoraggi una equilibrata espansione del reddito e della ricchezza e risponda alle ampliate esigenze della competitività internazionale: per potere realizzare tale politica è indispensabile, però, una efficiente organizzazione dei servizi impositivi, che deve trovare il suo coronamento nell'anagrafe tributaria, che necessita di mezzi adeguati e di personale specializzato.

Indubbiamente la duplice azione di aggiornamento dell'apparato tributario e della graduale riforma del sistema richiederà un periodo pluriennale di lavoro, donde la necessità di adottare una politica tributaria immediata per risolvere l'attuale congiuntura con mezzi e sistemi aderenti alle reali possibilità. Una tale politica deve tendere innanzitutto ad una incentivazione delle attività produttive attraverso un alleviamento e non un inasprimento degli oneri fiscali.

Conclude ricordando che sono in corso di presentazione due disegni di legge: uno tendente a rivedere, previa delega e con la precisa enunciazione dei criteri, tutto il vasto e complicato quadro delle esenzioni fiscali; l'altro, sul contenzioso tributario, che tende ad offrire una tutela amministrativa più compiuta e più rapida per il contribuente e che si inquadra nella esigenza di una maggiore semplicità della macchina tributaria italiana e contemporaneamente di un maggiore giusto rigore verso gli evasori.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione, per l'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,55.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Venerdì 12 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

LEONE RAFFAELE ed altri: Trasformazione e riordinamento della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (19) — Relatore: Mattarelli Gino — (*Parere della XIII e della XIV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GAGLIARDI ed altri: Modificazioni ed integrazioni alla legge 12 febbraio 1955, n. 44, relativa al reimpiego ed al trattamento di quiescenza degli ex dipendenti da Enti pubblici delle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte alla Amministrazione italiana (289) — Relatore: Conci Elisabetta — (*Parere della I e della V Commissione*);

RICCIO ed altri: Provvidenze a favore dei circhi italiani e norme sulla attività dello spettacolo viaggiante (*Urgenza*) (524) — Relatore: Mattarelli Gino — (*Parere della V e della VI Commissione*);

JACOMETTI ed altri: Modifiche agli articoli 86 e 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in merito alla vendita al minuto del vino (291) — Relatore: Amodio — (*Parere della XIV Commissione*);

PELLEGRINO ed altri: Vendita ambulante dei vini (645) — Relatore: Amodio — (*Parere della XIV Commissione*);

JACOMETTI: Riconoscimento della carta di identità da parte dei pubblici uffici (372) — Relatore: Bisantis — (*Parere della VI Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Venerdì 12 giugno, ore 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori SALERNI ed altri: Istituzione del Tribunale di Paola (*Approvata dal Senato della Repubblica*) (1338-B) — Relatore: Martuscelli.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 12 giugno, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

LEONE RAFFAELE ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 11, comma quarto, della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione nei ruoli degli istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti (286) — Relatore: Franceschini.

Discussione del disegno di legge:

Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi (727) — Relatore: Romanato — (*Parere della I Commissione*).

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

Venerdì 12 giugno, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (*Approvato dal Senato*) (1450) — Relatori: Galli, Righetti, De Pascalis.